Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 | **Roma — Lunedì 27 Febbraio** | **Numero 48**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

Col presente numero della *Gazzetta Ufficiale* viene pubblicato o distribuito, agli Associati, l'**Indice generale** della *Gazzetta* per l'anno 1898.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 50 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto Magistrale del 30 dicembre 1894 con il quale fu disposto che dall'assegno destinato annualmente nel bilancio dell'Ordine Mauriziano per pensioni ai suoi decorati, fosse tratta la somma di lire mille per pensioni di duecentocinquanta lire ciascuna, da concedersi a quattro fra i maestri elementari delle Scuole pubbliche del Regno più benemeriti;

Visto il Nostro decreto del 24 marzo 1895, n. 84, con il quale fu vincolata, sul bilancio del Ministero della Istruzione Pubblica, la somma necessaria per conferire annualmente quattro assegni di benemerenza di lire duecentocinquanta ciascuno alle maestre dell Scuole elementari pubbliche, riconosciute più meritevoli, e fu stabilito che il conferimento di tali assegni fosse eseguito con le condizioni di quello delle pensioni Mauriziane ai maestri e con le stesse norme;

Visto il Nostro decreto del 16 giugno 1895, con il quale fu approvato il Regolamento per il conferimento delle pensioni di merito a vantaggio dei maestri delle Scuole elementari pubbliche;

Visto che per le quattro pensioni Mauriziane stabilite con il Nostro decreto del 30 dicembre 1894 e conferite con altrettanti decreti Magistrali del 20 luglio 1897 l'Ordine dei SS. Mauriziano e Lazzaro assunse l'impegno di mantenere a carico del proprio bilancio la spesa annua di lire mille, sicchè non è possibile di procedere al altre concessioni per parte dell'Ordine stesso, se alcuno degli assegni vitalizi già conferiti non resti disponibile;

Riconosciuta l'opportunità di procedere annualmente alla concessione di quattro annue pensioni di lire duecentocinquanta ciascuna per maestri e di altrettante per maestre, scelti gli uni e le altre fra i più benemeriti della istruzione pubblica elementare, secondo il concetto che inspirò i Nostri già citati decreti 24 marzo e 6 giugno 1895;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La spesa necessaria per i conferimenti annuali di otto assegni di duecentocinquanta lire ciascuno, quattro per maestri e quattro per maestre fra i più benemeriti delle Scuole pubbliche elementari del Regno, sarà sostenuta dal Ministero della Pubblica Istruzione, il quale vi provvederà con l'assegno iscritto nel bilancio di quest'anno al capitolo 84 e con quelli dei capitoli corrispondenti dei bilanci successivi, destinati a sostenere le spese di retribuzione a titolo d'incoraggiamento agl'insegnanti elementari distinti.

Art. 2.

Nulla è innovato per quanto riguarda le condizioni del conferimento stabilite col Regolamento firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato per l'Istruzione Pubblica, approvato col Nostro decreto del 6 giugno 1895.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1899.

UMBERTO.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero **XXXIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 3 settembre 1868 col quale i posti di grazia fondati nella Casa di educazione di S. Paolo e nei Conservatorî delle Orsoline e delle Vincenzine in Parma, furono provvisoriamente assegnati al Collegio di S. Agostino in Piacenza;

Veduto il R. decreto 22 novembre 1874 col quale i suddetti posti furono trasferiti nel Collegio femminile di S. Orsola in Parma;

Veduto il R. decreto 27 gennaio 1871 con cui furono istituiti altri 4 posti di favore con assegnazione da determinarsi e che poi furono anch'essi concessi nel suddetto Collegio di S. Orsola in Parma;

Veduto il Nostro decreto 23 agosto 1898 col quale fu revocato l'altro del 26 agosto 1873, n. 739 (serie 2ª, parte supplementare), che dichiarava il Collegio di S. Orsola in Parma Istituto pubblico educativo, soggetto al Regolamento generale sui Conservatorî femminili, approvato con R. decreto 6 ottobre 1867, n. 1941 (parte supplementare); e ciò in seguito a sentenza definitiva dell'autorità giudiziaria che dichiarò il Collegio di S. Orsola in Parma, *Ente autonomo privato;*

Considerata perciò la convenienza di restituire ed assegnare al Collegio di S. Agostino di Piacenza, che è *Istituto pubblico educativo*, i suindicati posti di grazia mantenuti dallo Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I posti di grazia fondati nella Casa di educazione di S. Paolo e nei Conservatorî delle Orsoline e delle Vincenzine in Parma, e quelli determinati dal R. decreto 27 gennaio 1871, assegnati al Collegio di S. Orsola in Parma, verranno quindinnanzi, man mano che si renderanno vacanti, conferiti nel R. Collegio di S. Agostino in Piacenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 gennaio 1899.

UMBERTO.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione:

N. **XXXII.** (Dato a Roma addì 8 gennaio 1899), col quale è stato approvato il Regolamento per l'esecuzione del fondo Porta.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. **XXXIV.** (Dato a Roma il 9 febbraio 1899), col quale si erige in Ente morale il Pio Legato « Schininà », destinato a distribuzione di elemosine ai poveri del Comune di Ragusa Inferiore (Siracusa), salva la devoluzione del medesimo al Ricovero di mendicità che fosse in avvenire istituito nel Comune stesso.

» **XXXV.** (Dato a Roma il 9 febbraio 1899), col quale la Fondazione « Giacomo d'Isaia » in Venezia viene eretta in Ente morale con amministrazione autonoma.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 9 febbraio 1899, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Foligno (Perugia).*

SIRE!

Due inchieste, a breve intervallo eseguite, sull'andamento dell'Amministrazione Comunale di Foligno han messo in luce molte irregolarità, segnatamente per ciò che si riferisce ad impegni finanziari, presi senza osservare le prescrizioni di legge, ad esecuzione di lavori, fatti senza deliberazioni consiliari e senza le formalità dell'appalto, ad eccessive ed inutili spese per indennità di trasferte ad amministratori ed impiegati.

Oltre a ciò, l'attuale rappresentanza è quasi paralizzata, nelle sue funzioni, per l'attrito fra i componenti l'Amministrazione e l'opposizione. La Giunta, addirittura esautorata, trovasi in condizioni difficili per non essere riuscita nei vari tentativi di accordi con questo o quel gruppo di dissidenti.

Intanto le più gravi questioni rimangono sospese: il bilancio preventivo pel 1899 non si discute dal Consiglio; la Commissione nominata per studiare le condizioni finanziarie del Comune non si è neppure costituita; i Consiglieri chiamati a rivedere i conti hanno rinunziato all'incarico; così che l'Amministrazione si trascina innanzi a stento, limitandosi a dar corso ai soli affari ordinari.

Per porre rimedio a tale anormale stato di cose, si rende indispensabile l'eccezionale provvedimento, che mi onoro di proporre alla Maestà Vostra con l'unito schema di decreto.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Foligno, in provincia di Perugia, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. Spairani dott. Enrico, Sottoprefetto, è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 febbraio 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 24 febbraio 1899, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Montesantangelo (Foggia).*

SIRE!

Col 17 marzo p. v. scadrebbe il termine per la ricostituzione del Consiglio Comunale di Montesantangelo, in provincia di Foggia. Ma occorre prorogarlo di tre mesi per dare agio a quel Commissario straordinario di compiere alcuni provvedimenti, come la compilazione del bilancio preventivo per il 1899, che non si è potuto ancora espletare per difficoltà sorte in ordine alla trasformazione dei debiti, la ricostituzione del Corpo delle guardie forestali del Comune, la definizione di alcune importanti questioni.

Mi onoro pertanto di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto dell'11 dicembre u. s., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Montesantangelo, in provincia di Foggia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Montesantangelo è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Riconosciuta l'opportunità di promuovere l'istituzione di Osservatorî d'apicoltura nel Regno, a somiglianza di quelli bacologici;

Sulla proposta del Direttore Generale dell'Agricoltura, approva il seguente Regolamento per gli Osservatorî d'apicoltura;

Art. 1.

L'indirizzo degli Osservatorî d'apicoltura dev'essere essenzialmente pratico. Compito loro è quello di diffondere l'apicoltura razionale mercè consigli e pratiche esemplari.

Art. 2.

Gli Osservatorî potranno essere visitati dai privati.

Art. 3.

I Direttori degli Osservatorî d'apicoltura debbono tenersi in rapporto con gli apicoltori della circoscrizione, per istruirli nel metodo razionale dell'apicoltura. Devono, ogni anno, tenere gratuitamente alcune conferenze pubbliche d'apicoltura.

Art. 4.

Al locale per l'Osservatorio, come ad ogni altra spesa che occorra per l'impianto ed il funzionamento di esso, deve provvedere a tutto suo carico il Direttore.

Art. 5.

Può essere conferito, dopo domanda degli interessati, il carattere di Osservatorio d'apicoltura a quelli Stabilimenti apistici de' quali i Direttori si riconoscano idonei all'ufficio.

Art. 6.

In una stessa provincia non può essere istituito più di un Osservatorio d'apicoltura.

Il presente decreto sarà presentato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 23 gennaio 1899.

Pel Ministro
COLOSIMO.

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il decreto Ministeriale del 23 gennaio 1899 che regola la istituzione di Osservatori di apicoltura;
Sulla proposta del Direttore Generale dell'Agricoltura;

Decreta:

Alla stazione di apicoltura, esistente in Roma e diretta dal cav. Antonio Costantini, è concesso il carattere di Osservatorio governativo per l'apicoltura.

Roma, addì 24 febbraio 1899.

Pel Ministro
COLOSIMO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Elenco degli Italiani morti nella Colonia di Vittoria (Australia) durante il 1° semestre 1898.

Tonta Antonio, d'anni 15, morto all'Ospedale Bendigo il 22 dicembre 1897.
Stanley Caterina, d'anni 47, morta ad East Brunswick il 9 gennaio 1898.
Moschetti Eugenio, d'anni 68, morto a Daylesford il 31 dicembre 1897.
Demeo Andrea, d'anni 57, morto a Kamarooka il 22 marzo 1898.
Vertro Andrea, d'anni 16, morto all'Ospedale di Melbourne il 29 marzo 1898.
Combi Cristoforo, d'anni 55, morto a Rutherghen il 4 febbraio 1898.
Comensoli Marco, d'anni 28, morto all'Ospedale di Wangaratta il 20 gennaio 1898.
Masconi Angelo, d'anni 36, morto a Chiltern l'11 maggio 1898.
Polinelli Antonio, d'anni 48, morto a Dumolly il 24 maggio 1898.
Bassaro Giovanni, d'anni 56, morto a White Hills il 21 maggio 1898.
Fitzwater Genoveffa Elena Viola, d'anni 59, morta a Wodonga il 14 aprile 1898.

MINISTERO DELL'INTERNO

Ordinanza di Sanità marittima - Numero 2

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Ritenuto che ogni pericolo d'importazione del colera nel Regno dagli Stati e dai luoghi indicati nell'Ordinanza di sanità marittima n. 10, in data 1° dicembre 1895, è ormai completamente scomparso;
Visto il Regolamento per la sanità marittima, approvato con R. decreto 29 settembre 1895, n. 636;

Decreta:

La predetta Ordinanza di sanità marittima 1° dicembre 1895, n. 10, è revocata.
I signori Prefetti delle Provincie marittime, le Capitanerie e gli Uffici di porto del Regno sono incaricati dell'esecuzione della presente Ordinanza.

Roma, addì 21 febbraio 1899.

Pel Ministro
MARSENGO.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro:*

Amministrazione Centrale

Con R. decreto del 5 febbraio 1899:

Falaguerra comm. Giuseppe, direttore capo di divisione di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° aprile 1899.

Con Regi decreti del 9 febbraio 1899:

Ceresole cav. Giovanni e Lubrano cav. Ernesto, capi sezione amministrativi di 1ª classe, sono nominati direttori capi di divisione di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 6000, a decorrere il primo dal 1° marzo, ed il secondo dal 1° aprile 1899.
Villa cav. Giovenale e Bussetti cav. Ernesto, capi sezione amministrativi, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 1° marzo 1899.
Cantisani cav. dottor Gennaro, Bertea cav. Pietro, Vettori cav. Adolfo e Carlod cav. Luigi, segretari amministrativi, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° marzo 1899; il primo e il quarto per merito ed il secondo e terzo per anzianità.
Firpo dottor Ernesto Santo, Bertolotti dottor Alberto e Rossi Guglielmo, vice segretari amministrativi di 1ª classe, sono nominati segretari amministrativi di 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° marzo 1899; il primo e il terzo per concorso ed il secondo per idoneità.
Simboli Paride e Pellegrini Francesco, volontari amministrativi, sono nominati vice segretari amministrativi di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° marzo 1899.
Breglia Eduardo, vice delegato del tesoro di 3ª classe, è nominato vice segretario di ragioneria di 2ª classe nel Ministero del Tesoro, con l'attuale stipendio di L. 2000, ed è collocato all'ultimo posto del rispettivo ruolo di anzianità.
Racchetti Pietro, ufficiale di scrittura di 1ª classe nelle intendenza di finanza e Savagnone Francesco, ufficiale d'ordine di 1ª classe nel Ministero del Tesoro, sono nominati archivisti di 3ª classe nel Ministero medesimo, con l'annuo stipendio di L. 2700, a decorrere dal 1° marzo 1899.

Con R. decreto del 19 febbraio 1899:

Vitagliano Gaetano, vice segretario di ragioneria di 2ª classe in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 16 febbraio 1899.

Corte dei Conti.

Con Regi decreti del 9 febbraio 1899:

Caffù cav. avv. Achille, capo sezione di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio con effetto dal 1° febbraio 1899.
Sciarretta Gaetano e Pietroni Alfredo, ufficiali di scrittura di 1ª classe nell'Amministrazione militare, sono nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe negli uffici della Corte dei Conti, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 16 febbraio 1899.

Intendenze di Finanza.

Con R. decreto del 2 febbraio 1899:

Carrucciù Fedele, ufficiale di scrittura di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, a decorrere dal 1° febbraio 1899.

Con R. decreto del 12 febbraio 1899:

Guarnieri cav. Francesco, primo ragioniere di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata, a decorrere dal 1° marzo 1899.

Con R. decreto del 19 febbraio 1899:

Del Bianco Giovanni Battista, scrivano straordinario nelle Delegazioni del Tesoro, è nominato, per esame d'idoneità, ufficiale di scrittura di 4ª classe nelle Intendenze di finanza con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° marzo 1899.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Con decreto del Ministero del Tesoro, d'accordo con quello di Grazia, Giustizia e dei Culti, in data 26 febbraio 1899, il sig. avv. Giovanni La Spada, fu Domenico, R. notaio esercente in Messina, è stato accreditato presso l'Intendenza di quella città per le operazioni di Debito Pubblico e della Cassa dei Depositi e Prestiti.

Roma, il 26 febbraio 1899.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0, cioè:

A) N. 114199 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 750 al nome di *Canubi Tourrettas Marianna Giovanna Giacinta di Giuseppe*, moglie di Dalmasso Giuseppe, domiciliata a Cuneo;

B) N. 1,079,922 per L. 815 al nome di *Canubi di Tourrettas Giacinta, fu Giuseppe*, vedova di Giuseppe Dalmasso, domiciliata in Cuneo, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Canubio de Tourrettas Giuseppina-Giacinta-Giovanna di Vittorio-Felice*-Maria, moglie di Dalmasso Giuseppe, domiciliata in Cuneo, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 25 febbraio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 18558 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 201493 della soppressa Direzione di Napoli) per L. 295, al nome di *Burgarelli* Antonino fu Giovan Battista, domiciliato a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Burgarella* Antonino fu Giovan Battista, domiciliato a Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 febbraio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 917777 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 25, al nome di Rossi *Giulia Angiolina* fu Giuseppe, minore sotto la tutela del fratello Rossi Giovanni, dom.ta in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rossi *Caterina Maria Giulia* fu Giuseppe, minore ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 febbraio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta N. 2197, rilasciata dall'Intendenza di Torino, per il deposito di 3 Certificati per la complessiva rendita di L. 220, godimento in corso, esibiti dai sigg. Morino Pietro, Domenico e Carlo del fu Paolo, per tramutamento rendita al portatore.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'art. 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, N. 5942, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnati al signor Morino Pietro fu Paolo i nuovi titoli, senza l'esibizione della ricevuta smarrita, la quale sarà di nessun valore.

Roma, il 16 febbraio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO (2ª *Pubblicazione*).

È stato presentato a questa Direzione Generale il certificato d'iscrizione N. 804.899 per la rendita di L. 1205, a favore di Charlety Anna di Giulio Ottaviano, minore sotto la curatela del marito Pozzi Pietro, vincolata sia come dote della titolare, sia per usufrutto a favore di Charlety Giulio Ottaviano fu Claudio, il quale certificato manca del secondo foglio.

In analogia all'articolo 60 del Regolamento 8 ottobre 1870, N. 5942, modificato col R. decreto 20 settembre 1874, N. 2058, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà all'annullamento di detta rendita per effetto della chiesta riunione dell'usufrutto con la nuda proprietà, mediante una nuova iscrizione a favore della intestataria.

Roma, il 17 febbraio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO - Divisione I - Sezione III

(Servizio della proprietà industriale)

ELENCO N. 19 *degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella* 2ª *quindicina del mese di* novembre *1898.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
3818	Molino Domenico, a Catania.	22 ottobre 1898	Un'etichetta rettangolare a fondo celeste porta a sinistra un disco limitato da una zona gialla, in cui è l'iscrizione: *Marca di fabbrica*, seguita da due stelle. Nel centro del disco, a fondo rosso, spicca un elefante sulla cui groppa sta un uccello posato sopra un *M* coricato. Un nastro rosso a lembi dorati, svolazzante, avvolge e ricuopre in parte la zona gialla stendendosi a destra dell'etichetta, ove si vede la figura dell'Etna in eruzione, sovrastante la città di Catania. La striscia superiore del nastro porta le parole: *Estratto concentrato di pomidoro*, e l'inferiore: *Domenico Molino - Catania.* Questo marchio sarà applicato sui recipienti contenenti l'estratto concentrato di pomidoro, fabbricato dal sig. D. Molino.
3036	Von Bodenhausen barone Eberhard, a Berlino.	14 marzo »	La parola: *Tropon*, comunque riprodotta. Questo marchio, già legalmente usato in Germania, sarà dal sig. von Bodenhausen applicato sui recipienti contenenti un prodotto dietetico e nutritivo di sua fabbricazione, nonchè sulle carte di commercio.
3955	Costa Guido Domenico, a Firenze.	7 aprile »	Un disco nel cui centro un cerchio porta le tre lettere maiuscole: *G. D. C.* Le due circonferenze sono riunite da dodici linee rette, fra le quali sono intercalate altre ventiquattro linee rette più corte e dodici fiamme. In alto lungo la circonferenza del disco alternamente si legge: *Marca di fabbrica depositata*, e in basso: *Guido D. Costa Bella Riva - Firenze.* Questo marchio sarà, dal sig. G. Costa, applicato sugli articoli fotografici ed elettrici di sua fabbricazione e commercio.
4006	Benigno Crespi, Ditta, a Milano.	4 giugno »	Un'etichetta rettangolare nel cui centro è riprodotta la figura della torre centrale dello Stabilimento di filatura Crespi, con in alto le iscrizioni: *Benigno Crespi filatura di cotone, Capriate d'Adda e Baveno*, disposte in tre righe e a semicircolo. La torre è fiancheggiata dalle due lettere: *B. C.* e ai piedi dell'etichetta a sinistra si legge: *Ritorto N.°* Questo marchio sarà dalla Ditta B. Crespi applicato sui filati di sua fabbricazione, sugli involti e gli imballaggi che li contengono, nonchè sulle carte di commercio.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
4015	Fratelli Ferraris, Ditta, a Torino.	16 giugno 1898	La figura di un sole raggiante racchiusa in una corona circolare portante la scritta: *Fabbrica colori, vernici e pennelli,* e separate da quattro monogrammi formati da due *F* intrecciate. Fuori della raggiera, disposte ad arco, si leggono le due iscrizioni: *Fratelli Ferraris, Torino, via Barbaroux 10.* Questo marchio sarà dalla Ditta Fratelli Ferraris applicato sui pennelli, sui loro involti, sui recipienti contenenti colori e vernici di sua fabbricazione, nonchè sulle carte di commercio.
4033	Francesco di Francesco Stroili, Ditta, a Gemona.	22 aprile »	Un'etichetta rettangolare a fondo rosso recante in lettere di varia forma e colore, disposte diagonalmente, su nove righe, la dicitura seguente: *Tessitura meccanica F.co di F.co Stroili-Gemona, Provincia di Udine — Casalina* 1ª *qualità — Blu di tutto Indaco garantito — Marca depositata.* In alto dell'etichetta una striscia bianca porta le indicazioni: *M.tri Dis.° N.°* Questo marchio sarà dalla Ditta F. di F. Stroili applicato alle estremità delle pezze dei tessuti di 1ª qualità, di sua fabbricazione e commercio.
4058	Davidson Meyer, a Parigi.	21 luglio »	Un'etichetta con la parola « Dana ». Questo marchio, già legalmente usato in Francia, sarà dal sig. M. Davidson applicato sui macinatori per cemento ed altri corpi duri, di sua fabbricazione.
4059	J. G. Mouson & C., Ditta, a Francoforte s/M. (Germania).	22 id. »	Un'etichetta rettangolare a fondo cenere e con bordo verdastro, i cui due lati superiore ed inferiore portano delle iscrizioni cinesi, mentre gli altri due contengono rispettivamente la figura di un uomo con una pipa in mano ed una donna (ambedue cinesi) con un nastro. Nel centro dell'etichetta spicca un gruppo di tre rose con foglie e gambo, e di qua e di là del gruppo è ripartita la leggenda: *Savon à la Rose incarnate de Chine fortunés double yellow.* Mouson & C.ie Francfort s/M. *Parfumeurs Savonniers.* Questo marchio, già usato legalmente in Germania, sarà dalla Ditta I. G. Mouson & C. applicato sui recipienti contenenti sapone ed articoli di profumeria, di sua fabbricazione, nonchè sulle carte di commercio.
4063	Pastore Giuseppe, a Catania.	27 id. »	La parola *Cassano* seguita da un punto e poi dal numero 70. Detto marchio sarà dal sig. G. Pastore impresso sui cannelli di liquirizia di sua fabbricazione e commercio.
4117	Confalone Alfonso, a Napoli.	11 ottobre »	Una striscia di carta che avvolge tutta la scatola contenente le penne; sulla parte corrispondente alla faccia superiore del coperchio è riprodotto il busto di Felice Cavallotti, con sotto la scritta: *Penna Felice Cavallotti di primissima qualità N.° 1898 E F. A C N,* su quattro righe. — In fondo a

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			sinistra la parola: *Depositata.* — Sulla parte corrispondente al fondo esterno della scatola sonvi le parole: *Alfonso Confalone a Napoli — San Gregorio Armeno 41.* (Largo S. Biagio dei Librai), disposte su quattro righe e in caratteri di varia forma e grandezza. Nella parte corrispondente ai due fianchi minori della scatola è disegnata una penna a tratti bianchi in fondo rosso, recante le parole: *Penna Cavallotti N.° 1898 E F Depositata.* — In corrispondenza dei due lati maggiori: *Penna Cavallotti N.° 1898 E F.* Questo marchio sarà dal sig. Confalone applicato, in parte, sulle penne di sua fabbricazione ed al completo sulle scatole che le contengono.
4032	Achille Giovanni ed Angelo, Fratelli, a Lodi.	27 luglio 1898	Un'etichetta rettangolare, nel cui centro spicca la figura di un frate con una bottiglia in mano. Tutto all'intorno dell'orlo dell'etichetta sono le iscrizioni: *Scaccia mali del S. Bernardo - F.lli Achille, Lodi,* e, sotto, le parole: *Marca depositata.* Questo marchio sarà dai sigg. F.lli Achille applicato sui recipienti contenenti il liquore *Scaccia mali,* di loro fabbricazione e commercio.
4065	Hoffmann & Schmidt Ditta, a Lipsia (Germania).	4 agosto »	Una vignetta di forma ovale rappresentante una stiratrice in costume scollato, in piedi davanti ad un tavolo in atto di stirare un solino. Questo marchio, già legalmente usato in Germania, sarà dalla Ditta applicato sui recipienti contenenti amido e soda per lavare, di propria fabbricazione, nonchè sulle carte di commercio.
4068	Bley A., a Genova.	3 id. »	Un disco a fondo nero contenente una zona bianca circolare che porta le parole: *A. Bley,* in alto e *Gênes* in basso. Nel centro del disco è disegnato un bastimento avente ai fianchi le due parole: *Marque déposée,* Moutarde Steamer su due righe e più in giù una targhetta bianca, su cui si legge: *Aux Epices.* Questo marchio sarà applicato dal sig. A. Bley sui recipienti contenenti mostarda di sua fabbricazione e commercio.
4074	Zorzoli Teodoro, a Casale Monferrato.	17 giugno »	Una targhetta rettangolare a fondo oro, limitata da orlo rosso, dentro la quale c'è la figura di un'aquila che regge una bandiera portante l'iscrizione: *La Salute,* sopra una striscia rossa. Completano il marchio le parole: *Zorzoli Teodoro Liquorista Casale Monferrato,* seguite dalle altre: *Marca depositata.* Questo marchio sarà dal sig. T. Zorzoli applicato sui recipienti contenente il liquore *La Salute,* di sua preparazione e commercio.
4102	Hilton Anderson Brooks & C. Limited Ditta, a Londra.	15 settembre »	La figura di uno scudo sul quale è disegnata un'ancora ai cui lati sono le lettere *B-S,* a sinistra e *& C.o* a destra.

N. d'ordine del registro gen	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			Questo marchio, già legalmente usato in Inghilterra, sarà dalla Ditta applicato sui recipienti contenenti cementi d'ogni specie di propria fabbricazione, nonchè sulle carte di commercio.
4083	Melton & C. Limited, Ditta, a Londra.	25 agosto 1898	Un disco racchiuso dalla figura di una giarrettiera affibbiata, sulla quale, all'intorno è scritto: *Honni soit qui mal y pense*, nel mezzo del disco si legge: *Melton* & C.o *Hatters to H. R. H. the Prince of Wales and the late Napoleon The Third.* Il disco è sormontato da una corona da cui escono superiormente tre penne di struzzo arricciate; sotto la corona v'è un nastro svolazzante che porta le parole: *Ich Dien.* Il disco posa sul dorso di un leone coricato, di qua e di là del quale sono due corone disposte sopra fiori e foglie. In alto un nastro svolazzante reca l'iscrizione: *Prize Medal Paris Exhibition 1867.* Sotto al leone una targhetta sorretta da due mensole contiene la parola: *London*, e più sotto si legge: *Trade Mark.* Questo marchio, già legalmente usato in Inghilterra, sarà dalla Ditta applicato sulle fodere, calotte e striscie per cappelli di propria fabbricazione, sugli involti che li contengono, nonchè sulle carte di commercio.
4034	Lincoln Bennet & C.° Limited, Ditta, a Londra.	25 id. »	Un quadrilatero curvilineo simmetrico sormontato dallo stemma d'Inghilterra e contenente la iscrizione: *Lincoln-Bennet & C. Sackville Street-Piccadilly London.* Questo marchio, già legalmente usato in Inghilterra, sarà dalla Ditta applicato sulle fodere, calotte e striscie per cappelli di propria fabbricazione, sugli involti che li contengono, nonchè sulle carte di commercio.
4087	A. Banfi, Ditta, a Milano.	20 id. »	Un'etichetta rettangolare a fondo verde scuro, sulla quale è disegnata la figura di un gallo che regge col becco un ramo con fiori di primavera. Sotto a questo sono le iscrizioni: *Novità Brevettata Sapone Amido Banfi ai fiori di Primavera. Pezzo grande* Cent. 50 — *Specialità dell'antica Casa A. Banfi-Milano*, su cinque righe. Lungo il profilo del petto del gallo si legge: *Marca Gallo.* Questo marchio sarà dalla Ditta applicato sulla carta destinata ad avvolgere i pezzi di sapone di sua fabbricazione, sui recipienti e involti che li contengono, nonchè sulle carte di commercio.
4089	Hall Henry James, a Londra.	30 id. »	La parola di fantasia « *Orain* ». Questo marchio, già legalmente usato in Inghilterra, sarà dal sig. Hall H. J. applicato sugli involucri e recipienti contenenti medicinali e farmachi di sua fabbricazione, nonchè sulle carte di commercio.
4091	Lever Brothers Limited, Società, a Port Sunlight, Contea di Chester (Inghilterra).	27 id. »	La parola « Starlight » comunque riprodotta. Questo marchio, già legalmente usato in Inghilterra, verrà dalla Società applicato sugli articoli di profumeria, olii, candele, fiammiferi ecc., di sua fabbricazione, sugli involti e recipienti che li contengono, nonchè sulle carte di commercio.

Roma, addì 9 dicembre 1898.

Per il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 27 febbraio, a lire 107,96.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane, nella settimana dal 27 febbraio a tutto il 5 marzo per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 107,85.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

25 febbraio 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	102,90 1/2	100,90 1/2
	4 1/2 % *netto*	112,17 1/8	111,04 5/8
	4 % *netto*	102,66	100,66
	3 % *lordo*	64,58 3/8	63,38 3/8

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 25 febbraio 1899

Presidenza del Presidente ZANARDELLI

La seduta comincia alle ore 14,5.

CERIANA MAYNERI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, risponde all'on. Brunialti che desidera sapere « se intenda di continuare ad opporsi alla costruzione della strada detta della Laita, sull'altipiano di Asiago ».

La questione fu accuratamente esaminata da competenti Commissioni che si opposero sempre alla costruzione di quella strada. Però assicura che nello studio di nuovi lavori di difesa da farsi nella piana di Asiago ritiene che il desiderio di quella popolazione potrà essere soddisfatto.

BRUNIALTI ringrazia l'on. ministro dell'ultima sua dichiarazione. Non arriva però a comprendere le opposizioni fattesi finora dal Corpo di stato maggiore che, in definitiva, sono state opposizioni individuali.

Confida che il ministro vorrà provvedere efficacemente alla difesa di tutta la frontiera orientale.

VACCHELLI, ministro del tesoro, risponde agli onorevoli Schiratti, Berio, Radice e D'Alife, che desiderano « sapere quali motivi lo abbiano indotto a non comunicare alla Camera, insieme alla relazione triennale sugli Istituti d'emissione ed a quella dell'ispettore generale sulle controversie sorte cogli Istituti di emissione, anche quella riassuntiva comunicatagli dalla Commissione di vigilanza ».

Dichiara di aver pubblicato tutte le relazioni prescritte dalla legge e chieste dalla Commissione di vigilanza sugli Istituti di emissione.

La legge non fa obbligo al ministro di presentare la relazione riassuntiva comunicatagli dalla Commissione; e non l'ha pubblicata perchè essa contiene proposte di deliberazioni nelle quali non consente. Espone quindi le ragioni del dissenso.

SCHIRATTI non intende entrare nel merito della quistione; però afferma che ragioni di convenienza e di sindacato parlamentare consigliavano la pubblicazione della relazione riassuntiva della Commissione.

Insiste quindi perchè sia fornito al Parlamento il modo di rendersi conto esatto delle cose.

VACCHELLI, ministro del tesoro, insiste invece nel suo convincimento di essersi pienamente conformato alle disposizioni di legge. Tuttavia dichiara che trasmetterà alla Presidenza della Camera questi documenti.

SCHIRATTI ringrazia.

VENDRAMINI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde agli onorevoli Conti, Domenico Pozzi e Cremonesi « sui criteri che lo indussero a dar ordine all'intendenza di finanza di Milano, di raddoppiare e, come avvenne, anche triplicare i canoni delle acque jemali del canale demaniale Muzza ».

Il Ministero non ha dato alcun ordine; e gli utenti hanno liberamente accettato gli aumenti; due soli reclamarono; ma, in seguito alle spiegazioni avute dall'intendente, ritirarono i loro reclami.

CONTI osserva che gli utenti hanno subito non accettato gli aumenti imposti loro di sorpresa e, non potendo dichiararsi soddisfatto, presenterà un'interpellanza sull'argomento.

Presentazione di una relazione.

CARMINE presenta la relazione sul disegno di legge: Norme circa la costituzione dei gabinetti dei ministri e dei sottosegretari di Stato.

Seguito della prima lettura del disegno di legge per modificazioni ed aggiunte alla legge di pubblica sicurezza ed all'Editto sulla stampa.

PRINETTI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, approvando la tendenza alla quale si inspira la legge, passa alla seconda lettura ».

Non crede che si debbano ora discutere le proposte ministeriali, nelle quali non intieramente conviene.

Accetta in massima le disposizioni sui recidivi; gli sembrano incerte e in parte manchevoli quelle sulle associazioni.

Approva interamente quelle relative alla tutela dei pubblici servizii (Interruzioni all'Estrema Sinistra) giacchè lo sciopero dei ferrovieri è un incubo per chi ha la responsabilità dei servizi pubblici.

È favorevole alla piena libertà degli scioperi; ma non per infrangere contratti permanenti.

Quanto alle disposizioni relative alla stampa, osserva anzitutto che nessuno degli oppositori osò sostenere che la stampa italiana non abbia mai ecceduto.

Ritiene poi che le leggi vigenti non bastino, perchè non consacrano quel principio della responsabilità che è il fondamento del vivere civile.

Esclude che le proposte disposizioni offendano la libertà; non approva per altro quelle relative al divieto di pubblicazione dei

resoconti nei processi di diffamazione e delle notizie false; e fa qualche riserva su quella della consegna anticipata della prima copia del giornale.

Vorrebbe che nella Camera si formasse una grande maggioranza in favore del passaggio alla seconda lettura, perchè un tal voto, che rinvigorirebbe il principio d'autorità, sarebbe un omaggio reso a quelle tendenze liberali e conservatrici che possono sole assicurare un progresso ordinato e tranquillo. (Interruzioni all'Estrema Sinistra).

Egli si vanta conservatore liberale, non intendendo con ciò di opporsi ad un progresso ordinato: si deve soltanto conservare la struttura sostanziale della società ne' suoi istituti fondamentali che sono: la libertà individuale, la famiglia, la proprietà. (Approvazioni a Destra — Interruzioni all'Estrema Sinistra).

Egli rimase e rimarrà sempre fedele ai principii individualisti, che consentono il maggiore progresso delle nazioni, e quei principii intende sieno applicati agli argomenti tributarii.

Conclude dicendo che in tutta la sua vita politica non si può riscontrare un atto solo che meriti di essere qualificato come reazionario. (Vive approvazioni a Destra — Congratulazioni).

NASI, ministro delle poste e dei telegrafi, riferendosi alle parole dell'on. Di San Giuliano, che suonavano una censura per lui, intende determinare i fatti, negando di avere da deputato combattuto quello che sostiene come ministro.

Ricorda che il suo discorso del giugno 1898 era inteso unicamente a dimostrare, quanto alla condotta del Governo, ch'essa doveva essere esaminata più nelle sue responsabilità che nei provvedimenti da esso proposti, e quanto alla militarizzazione di varî personali, che non conveniva esagerarne gli effetti.

Fa rilevare quanto le proposte d'allora differissero dalle attuali, e da quante maggiori guarentigie questo sieno circondate; aggiungendo che assai probabilmente verrà di rado l'occasione di applicarle perchè prevedono abusi che assai difficilmente si verificano. Nota poi che non ha mai concepito i principî liberali come disgiunti da qualunque misura preventiva, e quanto al personale delle poste e telegrafi, per il quale crede di aver fatto qualche cosa nell'interesse della giustizia, crede che esso non si allarmerà di questi provvedimenti. (Bene!)

All'on. Di San Giuliano dichiara che egli ed i suoi colleghi non sono andati al Governo per effetto di nessuna transazione o coalizione, che non sono disposti a farne per restarvi, e che non sussistono i dissidî ai quali egli ha accennato. Nè ha difficoltà di riaffermare qui i concetti da lui manifestati in occasione del suo viaggio in Sicilia, concetti di perfetto liberalismo, che sono stati travisati. Ricordando il discorso di Catania, dice di aver raccomandato alle autorità di combattere meno il socialismo che non esiste, e più l'anarchia dei partiti locali e i cattivi esempî dei loro rappresentanti. Ispirato a questi principî, non ha mai rinunziato ad alcuno di essi in veruna occasione e si è dimostrato sempre ancor più che della libertà, amante della giustizia. (Vivissime approvazioni).

PELLOUX, presidente del Consiglio, parlerà della parte politica del disegno di legge, che è il risultato di studî coscienziosi, ed è rivolto al bene supremo del Paese. Il Governo aveva riconosciuto che alcune leggi dovevano essere modificate, per acquistare maggiore chiarezza e precisione e colpire reati che loro sfuggivano. Ma il Governo non intendeva coi suoi provvedimenti attentare ad alcuna delle nostre libertà fondamentali, proponendosi soltanto di segnare bene i limiti delle attività lecite dei cittadini. (Commenti).

Il Governo tuttavia non ha la presunzione di aver fatto cosa perfetta; quindi è disposto ad accogliere quegli emendamenti che valgano a migliorare il disegno di legge, tanto più che sopra alcune materie, come la stampa, si è rivelata nella discussione una grande disparità di opinioni. (Commenti — Approvazioni).

Per le obiezioni d'ordine giuridico si riferisce al discorso del ministro guardasigilli.

Passando a rispondere alle principali fra le obiezioni d'ordine politico, dimostra anzitutto che il Parlamento può riformare l'editto sulla stampa senza incorrere in violazioni dello Statuto.

Poichè anche gli oppositori ammettono che l'editto sulla stampa e le altre leggi che sono in stretta connessione collo Statuto possono essere riformate nel senso di far nuovi passi nella via della libertà, non possono negare al potere legislativo il diritto di riformarle allo scopo di correggere gli errori e di introdurvi quelle modificazioni che la pratica ha dimostrato necessarie. (Commenti).

Ma il Governo ha la sicura coscienza che questi provvedimenti si restringono allo stretto necessario; non contengono nulla che sia contrario alle pubbliche libertà, nè sono stati quindi presentati, come fu detto, per rendersi favorevoli gli elementi conservatori.

In siffatta materia non vi può essere questione fra liberali e conservatori.

Si tratta di esigenze imperiose di Governo che non possono non essere sentite da chiunque voglia mantenuto l'ordine pubblico e sia fedele amico delle istituzioni.

E ciò è dimostrato anche dal colore politico degli oratori che hanno combattuto queste proposte. (Commenti — Rumori all'Estrema Sinistra).

D'altra parte i conservatori non sono meno gelosi delle libertà statutarie. (Approvazioni a Destra — Commenti e rumori all'Estrema Sinistra).

Qualifica come ingenuità l'asserzione che gli ultimi fatti dimostrino non necessarî questi provvedimenti.

Anzitutto si dimentica che siamo tuttora sotto l'impero di leggi eccezionali, che scadranno prossimamente, ma che intanto mantengono vigile l'attenzione delle autorità.

La stessa tranquillità attuale è forse, per quel che riguarda i partiti estremi, più apparente che reale. Noi vediamo infatti che da essi si coglie ogni occasione per commuovere ed agitare le masse. (Bene! a Destra).

Così si vogliono promuovere comizî popolari di protesta contro questi provvedimenti, proprio nel momento in cui essi sono sottoposti al giudizio dei rappresentanti della Nazione. (Bene! a Destra — Rumori all'Estrema Sinistra).

Il Governo è stato anche accusato di aver presentato queste proposte per considerazioni d'ordine parlamentare. Nessuna accusa poteva rivolgerglisi più di questa ingiusta e infondata. (Commenti).

Certamente il Ministero non può non desiderare, per poter spiegare in modo efficace la sua azione, di aver l'appoggio di quei gruppi che consentono nel suo programma. (Commenti).

È stato poi detto che i provvedimenti politici piacciono a quella parte della Camera cui dispiacciono i provvedimenti finanziari e viceversa. Ciò dimostra che il Governo cammina dritto per la sua via cercando solo il bene del Paese.

Nega che si tratti di provvedimenti preventivi. Le misure che si vogliono dir preventive, non saranno che la conseguenza di condanne giudiziarie.

Afferma che il Governo non manca di occuparsi delle condizioni economiche del paese. A migliorarle tendono appunto molti dei provvedimenti presi, o proposti.

Un salutare risveglio nelle condizioni economiche è innegabile nel nostro paese; ma non può esservi vero benessere senza l'ordine e la tranquillità. (Approvazioni — Rumori all'Estrema Sinistra).

Ed ora si sente in dovere di fare franche dichiarazioni, in modo da evitare equivoci. (Benissimo!)

Dopo una così importante discussione non sarebbe possibile passare alla seconda lettura senza un voto decisivo ed esplicito. (Commenti).

Questo voto non deve essere una semplice formalità; esso implica l'accettazione dei provvedimenti nella loro sostanza, salvo di discuterne le modalità.

Chi voglia dare al suo voto un significato diverso farà assai bene a votare contro. (Bene! Bravo!)

L'on. Sonnino, l'on. Colombo e l'on. Prinetti hanno dichiarato di approvare in massima questi provvedimenti, ma di far le più ampie riserve circa il programma finanziario del Governo sul quale ha insistito pure l'on. Galimberti.

Certamente le dichiarazioni dei primi sono in contraddizione con quelle dell'ultimo.

Ora l'oratore dichiara (Segni d'attenzione) di ritenere sistema esiziale quello di cambiamenti ministeriali, che non siano le conseguenze di fatti ben chiari e determinati.

Il Governo ha più volte esposto il suo programma anche er la parte finanziaria; e nulla ha da aggiungere o togliervi.

Ma il voto, che la Camera sta per dare, riguarda una questione d'ordine rettamente politico, e, a meno che non si vogliano equivoci, non deve collegarsi con altri argomenti di qualsiasi specie.

Intanto dichiara che il Governo, pure intendendo alleviare le condizioni delle classi più disagiate, non è a nessuno secondo nel volere la solidità del bilancio.

Ma di ciò a suo tempo. Per ora prega la Camera di voler deliberare il passaggio alla seconda lettura; rimanendo ben inteso che questo voto implica l'accettazione dei concetti sostanziali e fondamentali del disegno di legge. (Vivissime approvazioni — Commenti prolungati — La seduta è sospesa).

LOJODICE dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che prima delle riforme politiche occorrano provvedimenti di ordine economico, invita il Governo a presentarli sollecitamente ».

Si limita a brevi, ma espilicite dichiarazioni.

Ricordando quanto disse il presidente del Consiglio il 18 dicembre, lamenta che egli abbia mutato i propositi allora manifestati. È evidente che la presentazione di questi provvedimenti è stata determinata da mere ragioni d'ordine parlamentare.

Rammenta che l'on. Fortis qualificava di reazionarie le proposte, molto simili a queste, dell'on. Di Rudinì; che pure le accompagnava con importanti proposte di ordine sociale.

È lungi dal pensiero dell'oratore di negare al Governo i mezzi per mantener l'ordine. Ma è indubitabile che questi provvedimenti infelicemente pensati e più infelicemente formulati, non raggiungono il loro scopo; e rappresentano un pericolo per la libertà; il che l'oratore dimostra esaminandoli particolarmente.

Così le disposizioni sulle associazioni aprono l'adito all'arbitrio delle autorità di pubblica sicurezza. Quelle per gli scioperi dei ferrovieri sono lesive della libertà del lavoro e inefficaci, perchè non tolgono le cause del malcontento. Quelle sulla stampa rievocano misure preventive incompatibili colle libertà statutarie.

L'on. Presidente del Consiglio ha dichiarato di voler fare franche dichiarazioni; ma l'equivoco è rimasto per ciò che riguarda il programma finanziario.

Concludendo esorta l'on. Pelloux ad abbandonare decisamente gli equivoci; a non voler appoggiarsi oggi all'uno domani all'altro partito: ma a dichiarare apertamente il suo programma in modo organico, così per la politica interna come per la politica finanziaria, per modo che ognuno possa prendere nettamente la sua posizione.

Allorchè si chiarirà la situazione politica; e, se per chiarirla occorre una crisi, si faccia, (Si ride — Commenti).

Allora soltanto il voto, che la Camera sarà per dare, avrà un significato chiaro e preciso. (Approvazioni a Sinistra).

Voci. La chiusura.

BOVIO, parla contro la chiusura. Attesa la gravità dell'argomento, l'Estrema Sinistra reclama la più ampia discussione.

RADICE, è favorevole alla chiusura, essendo stati già ampiamente svolti tutti gli argomenti.

PRESIDENTE. Sulla chiusura è stata chiesta la votazione nominale dagli onorevoli: Costa Andrea, De Cristoforis, Pansini, Bertesi, Bovio, Valeri, Credaro, Carlo Del Balzo, Rampoldi, Ferri, Bissolati, Agnini, Aggio, Tassi, Pinna, Girardini, Sichel, Mirabelli, De Felice-Giuffrida, Caldesi, Prampolini, Vendemini, Morgari. (Rumori).

FULCI, segretario, fa la chiama.

Rispondono sì:

Afan de Rivera — Aguglia — Anzani — Arlotta.

Bacci — Baragiola — Bernini — Bertetti — Bertoldi — Bertolini — Bettolo — Binelli — Bocchialini — Bonacci — Bonin — Borsarelli — Brenciaglia — Brunialti.

Caetani — Caffarelli — Callaini — Calleri Giacomo — Calvi — Campi — Cappelli — Carmine — Casalini — Casciani — Cavagnari — Celotti — Cerasoto — Chiappero — Chiaradia — Chiesa — Ciaceri — Cimorelli — Cipelli — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Coffari — Colarusso — Coletti — Colombo Giuseppe — Colombo-Quattrofrati — Colonna Luciano — Compagna — Contarini — Conti — Coppino — Cortese — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Curioni.

Danoo — D'Ayala-Valva — De Amicis Mansueto — De Cesare — De Donno — De Luca — De Martino — De Mita — De Novellis — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Rudinì Antonio — Di San Giuliano — Donadio.

Farina Nicola — Fasce — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Finardi — Frascara Giuseppe — Freschi — Fulci Nicolò.

Gavazzi — Giaccone — Giolitti — Giovanelli — Giuliani — Goja — Grassi-Pasini — Greppi — Grippo.

Laudisi — Leone — Leonetti — Lochis — Lucernari — Luporini — Luzzatti Luigi.

Macola — Majorana Angelo — Marazzi Fortunato — Mariotti — Mascia — Maury — Mazzella — Mazziotti — Medici — Menafoglio — Mezzacapo — Miniscalchi — Mirto-Seggio — Molmenti — Monti-Guarnieri — Morando Giacomo — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti.

Niccolini.

Ottavi.

Pais-Serra — Papadopoli — Pavoncelli — Penna — Piccolo-Cupani — Piola — Piovene — Pivano — Pizzorno — Poggi — Pompilj — Prinetti — Pullè.

Radice — Raggio — Reale — Rizzo — Rogna — Romanin-Jacur — Romano — Rossi-Milano — Rubini — Ruffo.

Sacconi — Salandra — Salvo — Santini — Schiratti — Scotti — Sella — Serralunga — Serristori — Silvestri — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sormani — Soulier — Suardi Gianforte.

Tarantini — Tasca-Lanza — Testasecca — Tiepolo — Torlonia Guido — Torlonia Leopoldo — Tornielli — Torraca — Tripepi.

Vagliasindi — Valle Angelo — Veneziale — Vetroni — Vianello — Vienna — Vollaro-De Lieto.

Rispondono no:

Aggio — Agnini — Alessio — Algiolini — Arnaboldi.

Barzilai — Beduschi — Berenini — Bertarelli — Bertesi — Biscaretti — Bissolati — Bosdari — Bovio — Budassi.

Caldesi — Carboni-Boj — Celli — Cerulli — Costa Alessandro — Costa Andrea — Credaro.

D'Alife — D'Andrea — De Cristoforis — De Felice-Giuffrida — Del Balzo Carlo — De Nicolò — De Nobili — Di Bagnagno.

Engel.

Falletti — Farina Emilio — Fazi — Ferri — Fortunato — Fracassi.

Galimberti — Gallini — Garavetti — Gavotti — Ghillini — Girardini — Giunti — Giusso.

Lanzavecchia — Lazzaro — Lucca — Lucchini Luigi.

Magliani — Maiorana Giuseppe — Marcora — Marescalchi Alfonso — Massimini — Mazza — Merello — Mirabelli — Morgari — Mussi.
Nocito — Nofri.
Pala — Pansini — Pantano — Pavia — Pennati — Picardi — Pinchia — Pinna — Podestà — Prampolini.
Radaelli — Rampoldi — Rocca Fermo — Rossi Teofilo — Rota — Ruffoni.
Sacchi — Selvatico — Sichel — Socci — Spada — Stelluti-Scala.
Talamo — Tassi — Tecchio — Tinozzi.
Valeri — Vendemini — — Vischi.
Zabeo.

Si astengono:

Bonardi — Capaldo — Carcano — Chiapusso — Chinaglia.
Fani — Finocchiaro-Aprile — Fortis.
Lacava.
Marsengo-Bastia.
Nasi.
Palberti — Palumbo.
Zeppa.

Sono in congedo:

Balenzano — Bastogi — Bombrini.
Calderoni — Calleri Enrico — Cappelleri — Cavalli — Civelli — Collacchioni.
De Asarta — De Gaglia — Della Rocca — Di Frasso-Dentice.
Facheris — Facta — Frascara Giacinto.
Lucifero.
Pasolini-Zanelli — Pozzo Marco.
Rossi Enrico.
Valle Gregorio.
Wollemborg.

Sono ammalati:

Bracci.
Capozzi — Carpaneda — Cuzzi
Florena.
Lugli.
Panattoni.
Sani — Suardo Alessio.
Testa — Trinchera.

Sono in missione:

Martini.

Assenti per ufficio pubblico:

Panzacchi — Pascolato.
Sanfilippo.
Toaldi.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione nominale:

Hanno risposto *sì* 166
Hanno risposto *no* 89
Si sono astenuti 14

Interrogazioni e interpellanze.

TALAMO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e di grazia e giustizia, per conoscere i loro intendimenti in ordine al disegno di legge sulla insequestrabilità degli stipendi.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se il Governo ha preso qualche serio provvedimento per garantire gli italiani residenti a S. Paulo contro le sevizie che vengono loro usate dalle atutorità di polizia Brasiliana.

« Rocca ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se ha provveduto o intende di provvedere a che nelle pratiche in corso per la applicazione della trazione elettrica sulle linee valtellinesi rimangano illesi i diritti acquisiti dal Consorzio idraulico di Selvetta.

« Credaro, Marcora ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari esteri e di grazia e giustizia per sapere se sia vero che abbiano dato, od intendano dare, al governatore della colonia Eritrea autorizzazione a modificare le leggi del Regno ivi applicate e d'applicarsi, essendo tale facoltà dalla legge del 1° luglio 1890 concessa al Governo del Re inteso il Consiglio di Stato.

« Piccolo-Cupani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sul divieto opposto dal prefetto di Parma non solo al Comizio pubblico, ma alla riunione privata indetta da cittadini di diversi partiti politici per discutere sui provvedimenti politici attualmente in discussione alla Camera.

« Berenini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. presidente del Consiglio e ministro dell'interno circa il suo telegramma letto dal presidente del Consiglio provinciale nella seduta del 22 febbraio e circa i rapporti del medesimo con la risposta testè data dal sottosegretario di Stato per l'interno all'interrogante intorno al parere del Consiglio di Stato relativo alla illegale costituzione della Giunta amministrativa di Napoli.

« Magliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere quali provvedimenti intenda adottare contro il delegato di pubblica sicurezza Cannarella, che, ad Acireale, entrando nel domicilio privato, feriva con lo stocco il ventenne Agostino D'Amico, fisicamente debole.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere le ragioni per cui si è finora ritardata la pubblicazione del Regolamento per l'esecuzione della legge sulle pensioni ai medici condotti, 14 luglio 1898, e promesso all'articolo 39 di detta legge.

« Ceresoto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. presidente del Consiglio per sapere se sia vero di uno sfregio che il rappresentante del Pontefice, il cardinale Rampolla, avrebbe commesso contro il rappresentante dell'Italia, l'on. Canevaro, ai funerali del Presidente della Repubblica francese: e se e quali provvedimenti intenda prendere a tutela del decoro nazionale.

« Mazza ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'on. ministro delle finanze sulla minacciata tassa di manomorta alle Società operaie riconosciute.

« Sacchi, Tassi, Rampoldi ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'on. ministro delle finanze sull'aumento dei canoni delle acque jemali del canale demaniale Muzza operato dalla Intendenza delle finanze di Milano: e sulla gravità ed inopportunità di un tale aumento di fronte alle tristi condizioni della agricoltura, le quali già consigliarono al Governo di diminuire in talune regioni il prezzo delle acque demaniali.

« Pozzi Domenico, Conti, Cremonesi ».

« Il sottoscritto chiede interpellare il Governo sui provvedimenti che intende di prendere in seguito ai risultati ed alle proposte della Commissione d'inchiesta sui rapporti fra le Compagnie ferroviarie ed il loro personale.

« Nofri ».

CANEVARO, ministro degli affari esteri (Segni di attenzione), prega l'on. Mazza di ritirare la sua interrogazione, poichè l'incidente, cui l'interrogante allude, non ha nessun carattere politico, ma di semplice etichetta; e non è quindi opportuno trattarlo in Parlamento. Tanto più che l'incidente stesso è stato esaurito e in modo assolutamente soddisfacente per noi.

MAZZA, ha presentato questa interrogazione perchè l'incidente in questione, da notizie apparse sui giornali, parve tale da ledere il decoro nazionale.

Dopo le precise dichiarazioni del ministro degli esteri consente di ritirare la interrogazione.

La seduta termina alle 19.20.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Gli Uffici nell'adunanza di stamane hanno preso in esame:

a) il disegno di legge sull'istituzione dell'armadio farmaceutico nei Comuni e nelle frazioni mancanti di farmacia (159) (*Approvato dal Senato*), ed hanno nominato commissari gli onorevoli: Chiaradia, Morpurgo, Rampoldi, Pozzi Domenico, Maurigi, Piccolo-Cupani, Santini, Stelluti-Scala e Palizzolo;

b) il disegno di legge sull'industria e sul commercio e detenzione di armi e strumenti da punta e da taglio (160), eleggendo commissari gli onorevoli: Torrigiani, Scotti, Pini, Pozzi Domenico, Mariotti, Massimini, De Nicolò, Fili-Astolfone e Radice.

L'on. Rubini è stato nominato relatore per il disegno di legge: « Istituzione di Commissioni amministrative di vigilanza sugli impegni di spese dello Stato » (161) (*Approvato dal Senato*).

Per domani alle ore 15 è convocata la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Sugli stipendi dei professori degl'Istituti e delle Scuole tecniche » (22).

DIARIO ESTERO

Si ha per telegrafo da Parigi:

Le preoccupazioni del Governo francese per l'ultimo incidente del golfo Persico superano assai le inquietudini per la situazione interna.

« I giornali più temperati come il *Journal des Débats*, confermano essere la situazione ridotta a tal punto da doversi domandare se una risoluzione energica non debba essere preferita a una situazione in cui ogni momento porta seco nuovi pericoli. L'atto compiuto dall'Inghilterra a Oman, dove essa ha colla forza armata costretto il Sultano a revocare una concessione legittimamente fatta alla Francia, è tale che venendo dopo il fatto di Fascioda autorizza ad aspettarsi qualunque più grave trattamento.

Il signor Etienne, presidente del gruppo coloniale, ha convocato i suoi aderenti per deliberare sull'argomento. Dicesi che esso proporrà alla Camera di invitare il Governo a non tenere alcun conto della revoca fatta dal Sultano sotto la pressione inglese, e ad occupare egualmente il punto della costa già concesso dal Sultano. È certo però che il ministro Delcassè respingerà questa proposta, la cui accettazione equivarrebbe a una dichiarazione di guerra.

***

Telegrafano da Londra, 24, i seguenti particolari sulle revoca della concessione che il Sultano aveva fatta alla Francia, di erigere cioè una stazione di carbone nel porto di Bender Iissav.

Il Sultano resistette per tre giorni, nella speranza che arrivassero navi francesi; il quarto giorno, mentre le navi inglesi si preparavano a bombardare la città, la popolazione circondò piangendo il palazzo del Sultano, scongiurandolo a cedere. Allora il Sultano si recò, senza seguito, a bordo dell'*Eclipse*. L'ammiraglio inglese lo ricevette severamente, intimandogli per l'ultima volta di revocare la concessione e consegnargli il trattato concluso con la Francia.

Il Sultano tentò di trincerarsi dietro la propria indipendenza; ma finalmente dovette cedere e ritornò a riva singhiozzando. Un ufficiale inglese è rimasto a Mascate con l'ordine di inalberare la bandiera inglese, qualora la Squadra francese apparisse e minacciasse il Sultano.

***

Un telegramma da Washington all'*Havas* dice che in quei circoli ufficiali ha recato sorpresa la domanda dell'ammiraglio Dewey di inviargli la nave da guerra *Oregon*. Nei circoli ufficiali istessi si temerebbe cioè che l'ammiraglio voglia assicurarsi i mezzi per prevenire un intervento, che esso crede forse imminente, delle Potenze europee. Siccome nei recenti incendi a Manilla andarono distrutte molte proprietà di cittadini esteri, si ritiene che i comandanti delle navi da guerra europee, che si trovano in quelle acque, possano dichiarare che gli interessi dei loro connazionali hanno bisogno di protezione.

Alla *Agenzia Reuter* di Londra, si telegrafa invece dalla stessa città avere il ministro della marina, sig. Lang, dichiarato che l'accenno alla situazione politica contenuto nel telegramma dell'ammiraglio Dewey, con cui questi chiede l'invio dell'*Oregon*, non ha nessun significato internazionale.

Secondo il telegramma della *Reuter*, nei circoli che hanno stretta attinenza colla marina, prevarrebbe l'opinione che Dewey abbisogni dell'*Oregon* per poter inviare un certo numero di navi minori della sua flotta negli altri punti dell'arcipelago per assicurarvi la dominazione americana.

Del resto si conferma da Manilla che, la notte di mercoledì, gli americani tirarono contro due inglesi, che durante l'incendio guardavano fuori da una finestra e che evidentemente dai soldati americani furono ritenuti per filippini. Uno degli inglesi fu ferito mortalmente, l'altro leggermente. Fu sparato anche contro un cittadino dell'Argentina, direttore di un cotonificio, che rimase morto sul colpo.

***

Si scrive per telegrafo da Madrid che le opposizioni del Senato hanno l'intenzione di precipitare gli avvenimenti per provocare la formazione di un gabinetto intermediario presieduto dal sig. Montero Rios, che avrebbe la missione di far il trattato di pace ed i progetti di legge finanziarii. Seguirebbe quindi lo scioglimento delle Cortes sotto gli auspicii di un gabinetto conservatore presieduto dal maresciallo Campos o dal sig. Silvela, con l'appoggio del duca di Tetuan e del sig. Gamazo.

***

La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli che le quattro Potenze protettrici dell'isola di Creta hanno rammentato al Principe Giorgio che esso deve rispettare i diritti dell'Amministrazione del Debito pubblico ottomano per quel che riguarda certi proventi. Il Principe ha dato l'ordine di riservare questi proventi fino al momento in cui l'assemblea nazionale avrà preso una decisione.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina diedero, ieri sera, un pranzo ai comandanti di Corpo dell'esercito e dell'armata. Furono invitati pure gli ufficiali stranieri addetti alle Ambasciate.

S. M. il Re aveva a destra S. E. la marchesa di Villamarina ed a sinistra la duchessa di Sartinara; S. M. la Regina aveva a destra S. E. l'on. di San Marzano, Ministro della Guerra, ed a sinistra S. E. l'on. Palumbo, Ministro della Marina. Dopo il pranzo le LL. MM. tennero circolo.

In Campidoglio. — Il Consiglio Comunale di Roma si riunisce questa sera in seduta pubblica, alle ore 21, per proseguire la discussione del bilancio preventivo per il 1899.

Società Geografica Italiana. — Ieri ebbe luogo la consueta assemblea ordinaria dei soci. Approvati i bilanci, si passò alle elezioni delle cariche sociali. Risultarono eletti: a presidente il marchese Giacomo Doria, senatore del Regno, ad unanimità; a consiglieri: il prof. Tito Badia, il dott. G. A. Colini, l'ing. Luigi Baldacci, il prof. Celestino Schiaparelli e il dott. Alfonso Sella; a revisori dei conti i sigg.: cav. E. Calzone, dott. G. Fabris ed E. Balbis.

Le onorificenze aggiudicate quest'anno furono: una medaglia d'oro, premio di S. M. il Re, al prof. comm. Giuseppe Dalla Vedova, della R. Università di Roma; una medaglia d'argento al dott. Kurt Hassert, professore di geografia nella R. Università di Lipsia. Fu nominato socio d'onore il prof. Giovanni Marinelli dell'Istituto Superiore di Firenze, e membro corrispondente il dott. Scott Keltie, segretario generale della Reale Società Geografica di Londra.

Banca Commerciale. — L'*Agenzia Stefani* ha da Milano, 25: « Il Consiglio d'amministrazione della Banca Commerciale Italiana, nella seduta odierna, ha deliberato di proporre all'Assemblea degli azionisti l'aumento del capitale da 80 a 40 milioni con concorso del gruppo della *Banque de Paris et des pays Bas* di Parigi e la distribuzione d'un dividendo del 7 1/2 % per l'esercizio del 1898. Ha deciso infine la creazione di una succursale a Messina ».

Il commercio dell'Italia coll'estero. — Il Ministero delle finanze, Direzione Generale delle Gabelle, ha testè pubblicata la Statistica del commercio speciale d'importazione ed esportazione dal 1° gennaio al 31 dicembre 1898. Da essa appare che l'importazione ha raggiunto un totale generale di merci per lire 1,416,779,146, con un aumento di L. 216,504,176 sul precedente anno 1897; l'esportazione vi figura per L. 1,223,181,904 con un aumento di L. 108,351,274.

Marina militare. — La R. nave *Fieramosca*, giunse ieri l'altro all'isola Flores per scontarvi la prescritta quarantena per le navi provenienti dal Brasile.

A bordo la salute di tutti è ottima; solamente il giorno 17 febbraio dopo la partenza da Bahia il domestico borghese degli ufficiali, Colisco, fu attaccato da malattia giudicata sospetta e non ben definita a causa di quasi improvviso successo letale. Ciò non ostante furono prese tutte le disposizioni necessarie come se la malattia fosse sospetta.

Da quel giorno ad oggi la salute di tutti si mantiene ottima come da telegramma ricevuto ieri mattina dall'Ammiraglio imbarcato sul *Fieramosca* e da telegrammi privati di ufficiali diretti alle famiglie.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Bormida*, della N. G. I., giunse a Hong-Kong; ieri il piroscafo *Città di Genova*, della Veloce, partì da Pernambuco per il Brasile.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

CAIRO, 25. — Due casi di peste sono stati constatati a Gedda. Le autorità hanno disposto che si applichi alle provenienze da Gedda il trattamento prescritto dai regolamenti sanitari contro la peste.

CAIRO, 25. — Si annunzia che il capo dei Dervisci, Taichi, marcia alla testa di 16,000 uomini su Ondurman.

Si assicura che un Corpo d'esercito che inseguiva il Califfo abbia ripiegato su Kartum.

PARIGI, 26. — I giornali prevedono che l'istruttoria pel processo contro Déroulède e Marcel Habert durerà ancora alcuni giorni.

Il *Matin* dice che le perquisizioni compiute nella sede della Lega dei Patriotti dimostrarono che l'atto di Déroulède fu isolato e spontaneo e che non vi fu complotto.

MADRID, 26. — L'ammiraglio Cervera ha dichiarato alla Commissione senatoriale per la verifica dei poteri che, se la perdita della squadra spagnuola a Santiago di Cuba fu un delitto, ne fu colpevole il Governo, il quale lo mandò colla squadra nel Mare delle Antille, malgrado il suo parere contrario. L'ammiraglio ha soggiunto che ricevette, piangendo, le felicitazioni al suo arrive a Santiago, perchè prevedeva un disastro.

WASHINGTON, 26. — L'ammiraglio Dewey telegrafa che le isole Cebù si sono sottomesse agli Stati-Uniti.

MADRID, 26. — Un dispaccio ufficiale da Manilla reca: La situazione è gravissima. Le navi estere hanno sbarcato truppe.

Il generale Rios lascierà Manilla e si recherà a Zamboango.

PARIGI, 26. — Diciassette commissari di polizia hanno eseguito stamane perquisizioni presso i principali membri della *Lega antisemita* e presso varie notabilità orleaniste e bonapartiste, fra cui André Buffet, Robert de Chevilly, Sabran-Pontevés, Thiebaud, Monicourt, segretario del Duca d'Orléans, Guérin, direttore dell'*Anti-Juif* ed altri, onde stabilire le mene politiche della *Lega antisemita* e le sue ramificazioni coi Comitati realisti e bonapartisti e con altre Leghe.

VIENNA, 26. — È morto il conte Rechberg, ex-Ministro degli affari esteri.

ZARA, 26. — Il pubblicista francese Loisseau, che pubblicò nel 1898 un opuscolo ostile all'Austria, col titolo: *I balcani slavi e la crisi austriaca*, è stato espulso da tutta l'Austria. Egli ha già lasciato la Dalmazia.

PARIGI, 26. — I giornali annunziano che nelle perquisizioni operate stamane furono sequestrate numerose carte le quali saranno esaminate quanto prima.

Durante le perquisizioni non si è verificato nessun incidente salvo qualche protesta.

Alcuni dimostranti si recarono nel pomeriggio alla colonna Vendôme per deporre mazzetti di violette ai piedi della colonna, ma ne furono impediti dalla polizia.

Non vi fu alcun incidente.

COSTANTINOPOLI, 26. — Si dice che il Sultano, ricevendo ieri in udienza l'Ambasciatore d'Austria-Ungheria, barone di Ca-

dico, lo avrebbe assicurato formalmente che prenderà misure per garantire la retta amministrazione della giustizia, e la pronta punizione degli autori di crimini, nonchè per l'applicazione coscienziosa delle leggi da parte delle autorità.

CAIRO, 26. — Si annunzia ufficialmente che nessun rinforzo di truppe sarà inviato attualmente nel Sudan.

LAUTERBRUNNEN, 26. — La scorsa notte vi fu un'esplosione di dinamite nei lavori del tunnel d'Eiger della ferrovia della Jungfrau, mentre si caricavano le mine.

La prima mina esplosè uccidendo sei operai, fra i quali il contromastro Audi e il sorvegliante Ghighio.

Tutte le vittime erano operai italiani, eccellenti lavoratori, addetti da lungo tempo ai lavori.

È difficile conoscere la causa precisa dell'esplosione; ma è certo che questa ebbe luogo durante il caricamento del primo foro della mina, perchè fu ritrovato nel collo dell'Audi un bastone di legno che serviva al caricamento.

CAIRO, 27. — Una Nota ministeriale dice che il Califfo si trova attualmente nel Sud-Ovest dell'isola d'Alba e tenta fare razzie di bestiame.

PARIGI, 27. — La Camera di Commercio italiana in Parigi annunzia che è in via di formazione, in Parigi, una *Banca Commerciale franco-italiana* per favorire l'importazione e la vendita dei prodotti italiani in Francia.

PARIGI, 27. — Il segretario del Duca d'Orléans, Monicourt, disse in un'intervista che la polizia gli sequestrò ieri numerosi documenti senza importanza, tra cui una lettera chiusa diretta dal Duca d'Orléans a un'Altezza Reale, residente all'estoro.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 26 febbraio 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 760.9.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 25.

Vento a mezzodì . . . . N moderato.

Cielo . . . . sereno.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 8°. 5. / Minimo 0°. 2.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0,0.

Li 26 febbraio 1899:

In Europa pressione elevata sulla Germania a 775 Amburgo, Chemnitz; relativamente bassa al N, 755 Arcangelo.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato al N e Centro, poco variato altrove; temperatura quasi ovunque abbassata; nevicate all'estremo N e sul versante Adriatico; pioggie in Sicilia e Sardegna e qualche nevicata sul versante Adriatico; brinate e gelate fuorchè estremo S ed isole.

Barometro: 770 Domodossola, Milano, Venezia; 768 Genova, Firenze, Teramo; 764 Sassari, Palermo, Messina; 762 Girgenti.

Probabilità: venti freschi settentrionali; cielo nuvoloso al S e nelle isole con qualche pioggia, generalmente sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 26 febbraio 1899.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	
			Massima	Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	14 3	2 3
Massa e Carrara	sereno	calmo	13 1	— 0 5
Cuneo	sereno	—	4 2	— 3 1
Torino	coperto	—	2 2	— 3 1
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	6 0	— 1 5
Domodossola	sereno	—	4 5	— 7 5
Pavia	sereno	—	6 2	— 5 1
Milano	1/2 coperto	—	6 7	— 1 4
Sondrio	sereno	—	5 4	— 1 5
Bergamo	coperto	—	3 2	— 1 0
Brescia	coperto	—	10 2	1 6
Cremona	1/4 coperto	—	7 5	0 8
Mantova	1/2 coperto	—	6 0	0 6
Verona	1/4 coperto	—	8 8	0 2
Belluno	1/4 coperto	—	6 0	— 2 8
Udine	sereno	—	4 6	— 3 4
Treviso	1/2 coperto	—	6 1	— 1 2
Venezia	coperto	legg. mosso	4 9	— 1 5
Padova	coperto	—	4 9	— 0 8
Rovigo	3/4 coperto	—	6 2	— 2 5
Piacenza	sereno	—	5 9	— 1 4
Parma	1/2 coperto	—	7 0	— 1 1
Reggio nell'Em	1/4 coperto	—	6 1	— 1 0
Modena	sereno	—	6 4	— 1 9
Ferrara	3/4 coperto	—	4 6	— 1 0
Bologna	sereno	—	3 7	— 3 5
Ravenna	3/4 coperto	—	6 8	— 2 0
Forlì	1/2 coperto	—	7 4	—
Pesaro	3/4 coperto	agitato	4 6	1 7
Ancona	nevica	mosso	7 8	1 7
Urbino	sereno	—	0 2	— 3 0
Macerata	3/4 coperto	—	1 8	— 1 9
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	6 0	0 5
Perugia	sereno	—	3 4	— 3 6
Camerino	3/4 coperto	—	— 0 8	— 5 8
Lucca	sereno	—	8 7	— 1 9
Pisa	sereno	—	8 8	— 1 5
Livorno	sereno	mosso	7 0	0 0
Firenze	sereno	—	5 9	1 2
Arezzo	sereno	—	4 1	— 1 2
Siena	sereno	—	8 8	— 3 4
Grosseto	1/4 coperto	—	10 4	— 0 1
Roma	q. sereno	—	9 8	0 2
Teramo	1/2 coperto	—	4 2	— 0 9
Chieti	nevica	—	2 8	— 6 0
Aquila	1/4 coperto	—	5 6	— 6 6
Agnone	nevica	—	0 0	— 5 0
Foggia	coperto	—	4 9	0 0
Bari	coperto	mosso	4 5	2 1
Lecce	coperto	—	7 4	— 0 2
Caserta	1/4 coperto	—	7 8	1 8
Napoli	sereno	calmo	9 4	1 1
Benevento	1/2 coperto	—	5 5	— 0 8
Avellino	3/4 coperto	—	8 1	— 2 0
Caggiano	3/4 coperto	—	— 0 4	— 5 2
Potenza	3/4 coperto	—	— 0 8	— 5 6
Cosenza	sereno	—	5 0	1 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	—	0 0
Reggio Calabria	piovoso	calmo	12 8	7 6
Trapani	1/2 coperto	calmo	16 6	9 2
Palermo	piovoso	calmo	16 2	6 5
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	16 0	10 0
Caltanissetta	coperto	—	10 8	3 0
Messina	coperto	calmo	13 7	6 8
Catania	piovoso	mosso	10 8	5 8
Siracusa	coperto	agitato	13 9	7 3
Cagliari	coperto	calmo	16 0	7 5
Sassari	1/4 coperto	—	12 1	3 5

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.